

→ **Gran Bretagna** Troppi gli errori di Blair. Alle elezioni di giugno i favoriti sono i Tory

→ **I laburisti** pagano l'alleanza con la grande finanza e l'interventismo in Afghanistan

Tradimenti e occasioni perdute il resistibile declino del Labour

Adesso, ma solo adesso, dopo la crisi economica e anni di sostanziale liberismo, Gordon Brown rispolvera la socialdemocrazia e la redistribuzione. Alla guida del partito, forse, David Milliband.

GIANLUCA ZUCHELLI

LONDRA
g.zucchelli@gmail.com

Il governo laburista inglese è un morto che cammina. A giugno, a meno di una clamorosa inversione a U della storia, il conservatore David Cameron prenderà le redini della Gran Bretagna. Lo dicono i sondaggi. Lo dice il vento che cambia.

Prendi il principe plebeo dei tabloid, il *Sun* con tre milioni e mezzo di copie vendute al giorno. Il giorno del congresso laburista di Brighton ha titolato a caratteri cubitali: «Il Labour l'ha perso». Cosa? Il consenso del *Sun*. Quello che Tony Blair si era guadagnato, nonostante le simpatie dell'editore Murdoch vadano a destra. O forse proprio per quello. Il colosso editoriale si pose non certo ingenuamente nel crocevia di interessi rappresentato dal New Labour e la grande finanza della City. Un matrimonio d'interessi che, secondo commentatori di varia tendenza, ha fruttato dodici anni di sviluppo e stabilità per l'Inghilterra. Con la benedizione della classe media che spostava il voto d'opinione sul Labour. Col consenso adulto della Working Class che vedeva nel compromesso blairiano l'argine al conservatorismo e l'apertura di una nuova era di benessere e pace sociale.

Poi una serie di tradimenti e occasioni perdute si sono accumulate lasciando il segno. La guerra in Iraq, l'americanismo in politica estera, lo scandalo delle torture contro i terroristi, l'adorazione genuflessa della City. Altro che mal di pancia per le Trade Unions e la Sinistra, fosse essa liberal o socialdemocratica. La Working Class restava fedele al suo vecchio partito



Tony Blair

ma lo riconosceva sempre più a stento. «Moriremo democristiani» era di fatto, tradotto in termini italiani, lo slogan dell'era blairista e del primo Brown. Il teorema sottostante: dare il massimo sfogo al capitale, la massima libertà di impresa produrrà a pioggia ricchezza a tutti i livelli.

IL DECENNIO DELLE VACCHE GRASSE

È stato vero per un decennio da vacche grasse. Poi, fra il 2008 e il 2009, il tonfo della bolla speculativa in Borsa come nell'edilizia. Col Credit Crunch le banche aprono gli occhi sull'indebitamento da capogiro dei singoli e del sistema e stringono i cordoni. È il crollo di un sistema che produce due milioni e mezzo di disoccupati nel Regno Unito, il conseguente collasso di uno Stato sempre più strangolato dal debito pubblico.

New Labour? Non è più aria. Gordon Brown abbandona il connubio

fra Middle Class, grande finanza e Working Class "evoluta". Riscopre la redistribuzione delle ricchezze e la socialdemocrazia. Impone la tassazione al 50% per i redditi superiori a 150mila sterline. Che enorme distanza con David Cameron che si di-

Si riposiziona il Sun Cambia il vento. E il giornale di Murdoch abbandona Toni

pinge paladino dei poveri ma poi vuol cancellare le tasse di successione per fare un regalo ai ricchi.

«Sono nato in una famiglia che non poteva permettersi di mandare un figlio alla scuola privata» dice Brown al congresso di Brighton senza nominare Cameron. Ma tutti capiscono che è l'ex etoniano nel miri-

IL CASO

Accuse al congresso: «Antisemiti e omofobi alleati ai conservatori»

Gli alleati dei conservatori britannici in Europa non vanno giù a omosessuali ed ebrei e incupiscono un congresso in attesa della vittoria elettorale. I comici Stephen Fry e Eddie Izzard hanno definito «vuoto» lo spirito con cui i Tory di David Cameron hanno organizzato ieri il loro primo "Gay Pride" durante il congresso a Manchester, in contemporanea con la visita dell'euro-parlamentare polacco Kaminski e del lettone Zile, entrambi omofobi e antisemiti. In segno di protesta contro i due europarlamentari - Kaminski è il leader del gruppo riformista e conservatore europeo di cui fanno parte anche i conservatori di Cameron, Zile è il leader del partito liberale e patriottico lettone - l'evento è stato boicottato anche dal direttore dell'organizzazione per i diritti gay Stonewall, Ben Summerskill, e fuori dalla sala dove si teneva l'incontro si è tenuta una manifestazione contro l'omofobia.

no. Ma basterà l'orgoglio di classe ad arginare l'avanzata dei Tory? Non certo alle elezioni di giugno 2010.

L'appello contro il nemico di classe però resuscita e ricompatta il partito laburista. Grande merito di Brown, saper tenere tutti dentro la stessa barca.

Il primo ministro snobbato da Obama e bollato dalla stampa per una presunta dipendenza agli antidolorifici vira decisamente a sinistra, aprendo forse la strada a una futura leadership di David Milliband. Così il partito laburista potrebbe rigiocarsi la partita nel 2014. Ma solo se, fallita la formula del centrosinistra, il Labour sarà in grado di ricostruire una identità di sinistra intorno ai diritti degli individui e delle comunità locali in contrapposizione al fondamentalismo del libero mercato globale. ♦